



Educazione civica attraverso la legalità, la cultura del lavoro e l'identità (Grande Guerra).

**Ai Dirigenti Scolastici
delle scuole del Veneto
LORO SEDI**

La riforma della scuola a firma del ministro Gelmini ha previsto l'attivazione di percorsi di "sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse" a decorrere dall'A.S. 2008-09 (art. 1 della Legge 30 ottobre 2008, n. 169). Con la Circolare Ministeriale n. 86 del 27 ottobre 2010, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha fornito indicazioni per l'attuazione di tale provvedimento. Si tratta, sostanzialmente, di quella che un tempo era chiamata "educazione civica", di quegli insegnamenti e approfondimenti che, a partire dalla nostra Carta Costituzionale, dovrebbero tendere alla creazione del senso di appartenenza alla nostra comunità sociale.

La scuola è luogo di educazione e formazione, è luogo di reale crescita, dove ciascuno studente deve essere aiutato, stimolato, reso capace di vivere e comprendere con maggior consapevolezza e in maniera responsabile l'attuale contesto socio-culturale. Luogo in cui sviluppare una propria coscienza civica, sociale ed etica, in cui apprendere atteggiamenti e comportamenti che concorrono alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

La nostra società sempre più spesso ci porta a riflettere sulla necessità di confrontarci seriamente sull'etica delle regole e quella dei valori – fortemente intrecciate anche se spesso si tenta di scinderle nell'attuale cultura morale –, a partire dalle più giovani generazioni, perché i nostri ragazzi coltivino le virtù, fra cui l'onestà e la lealtà, che spesso altro non sono che il rispetto delle regole.

Dato che, a mio avviso, occorre anche partire da elementi concreti per avviare tale percorso, con questa lettera desidero invitare tutte le istituzioni scolastiche e formative del Veneto ad inserire nei programmi didattici del prossimo anno scolastico tre importanti tematiche legate all'educazione civica: la legalità, la cultura del lavoro e la Grande Guerra.

La legalità, per comprendere l'importanza del rispetto delle regole che diventa rispetto per l'altro e impegno per il bene comune.

Il lavoro, su cui la nostra stessa Repubblica si fonda e la cultura del lavoro pilastro della vita in Veneto e caratteristica stessa della nostra comunità.

. La Grande Guerra per ricordare e commemorare, in occasione del suo centesimo anniversario, quanto i nostri padri hanno vissuto e sacrificato per quello che noi siamo, o dovremmo essere, per costruire una Italia unita oggi così lontana dal quel sogno di Patria. Dal 1915 al 1918, con la Vittoria di Vittorio Veneto sul nostro territorio veneto si sono rappresentati i fatti più salienti della storia d'Italia tralasciati colpevolmente dall'approfondimento scolastico.

Tre argomenti che confluiscono nella consapevolezza e nell'intenzione di far propri quei solidi valori che costituiscono l'identità profonda del Veneto e dei veneti e che devono trovare proprio nell'ambito dell'approfondimento tematico legato ai territori un corretto spazio nella definizione del Piano dell'Offerta Formativa che ciascun percorso deve adottare.

Certa che dividerete con me la necessità di RIGENERARE il senso di responsabilità nei giovanissimi veneti per rifondare sulle solide basi della legalità, della cultura del lavoro e della identità delle proprie radici il veneto del futuro, a partire dalle queste sue tradizionali caratteristiche sociali ed economiche.

Cordiali saluti.

L'ASSESSORE REGIONALE
Elena Donazzan

